



Un luogo chiamato democrazia

Il Consiglio della rupe e il Consiglio della grande quercia rappresentano una significativa esperienza di vita democratica e di confronto con la Legge

di **Angela Pesce**
Pattuglia nazionale
Branca L/C

“La democrazia è la forma di vita comune di esseri umani solidali tra loro [...] è espressione dell'amore per il bene della comunità [...] presuppone la disponibilità a mettere in comune qualcosa di sé, anzi il meglio di sé.”¹

Sono questi gli elementi co-

stitutivi della vita dei nostri branchi e cerchi – il bene della comunità, la disponibilità a mettersi in gioco, la condivisione – e se provate a unire, al concetto di democrazia spiegato da Zagrebelsky, due momenti fondanti il nostro metodo quali il Consiglio della rupe e il Consiglio della grande quercia, ne avrete una dimostrazione ancora più evidente. Entrambi, infatti, sono il luogo e il momento nel quale il lupetto e

Il Consiglio è luogo e occasione di progressione personale, dove si cresce e ci si confronta, ma – attenzione – senza prede o impegni da verificare, perchè ne snaturerebbero il senso profondo

la coccinella possono davvero dire “eccomi!”, e fare del loro meglio perché il branco e il cerchio continuino a crescere e a sostenere i fratellini e le sorelline che ne fanno parte. Essi, rappresentano una significativa esperienza di vita democratica e di confronto con la Legge, la Legge che orienta e indirizza il confronto al Consiglio, che è vissuta nella sua concretezza, che è imprescindibile nel sostenere quel clima di gioia,



Ma cosa si fa, in concreto, durante un Consiglio della rupe e un Consiglio della grande quercia?

branca L/C

Un luogo chiamato democrazia

lealtà e attenzione agli altri che ci piace chiamare "famiglia felice". Bambini e bambine, nel calore del Consiglio, comprendono meglio il senso profondo di una comunità che cresce, ed esaltano il loro orgoglio di essere lupetti e coccinelle per migliorare se stessi e aiutare gli altri.

Il Consiglio è luogo e occasione di progressione personale, dove si cresce e ci si confronta, ma – attenzione – senza prede o impegni da verificare, perchè ne snaturebbero il senso profondo. Il valore educativo del Consiglio risiede nello stimolo che i più giovani vi trovano per cacciare e volare il meglio possibile, nella responsabilità che i lupetti e le coccinelle più grandi si assumono nel fare progredire e crescere la comunità grazie al loro contributo, nel clima che si respira, di sostegno reciproco e di attenzione a ciascuno, al bene comune. Tanto più la comunità vivrà il clima di famiglia felice, tanto più ciascun suo componente troverà, con naturalezza e serenità, il proprio posto all'interno del Consiglio.

Ma cosa si fa, in concreto, durante un Consiglio della rupe e un Consiglio della grande quercia? È un'occasione da vivere soprattutto a conclusione di momenti importanti, alla fine di una caccia/volo o di un'attività significativa per la comunità, per prendere decisioni di un certo peso, o nel caso in cui il branco/cerchio abbia bisogno di fermarsi a risolvere questioni scottanti per la vita della comunità stessa: ci si riunisce in Consiglio attorno alla grande quercia o alla rupe per dare un orientamento alla comunità, alla luce della Legge e della Promessa. In



questo senso, non è banale ricordare che l'indirizzo e il programma del branco e del cerchio sono responsabilità dello staff, ma esistono, tuttavia, alcune scelte che possono essere lasciate ai lupetti e alle coccinelle. È questo lo spazio delle decisioni che possono essere prese al Consiglio: devono consentire una reale libertà dei bambini e devono poter essere rispettate nel concreto, ad esempio decidere come spendere i soldi di un autofinanziamento, come risistemare la tana o la sede, come evitare di accapigliarsi durante quel determinato gioco e così via. In tutte queste decisioni la comunità intera deve essere pronta a impegnarsi e a scommettersi.

La partecipazione dei vecchi lupi e delle coccinelle anziane è necessaria, come necessaria è la presenza di chi ha

partecipato attivamente alla vita della comunità (ad esempio i rover e le scolte in servizio). Non è necessaria, invece, la partecipazione di chi ha collaborato solo temporaneamente (logisti, perso-

Il dialogo paritario, la consapevolezza di essere tutti ugualmente importanti per la comunità, il clima di famiglia felice, daranno, a ciascun lupetto e coccinella, la sensazione di trovarsi in un luogo sicuro, una tana sicura che possiamo chiamare democrazia

naggi significativi incontrati ecc). Nella realizzazione è importante curare una certa ritualità, non tanto per fare del Consiglio una cerimonia formale, quanto per sottolinearne il ruolo nella vita della comunità. Per finire, non devono certo mancare i simboli: il totem, la lanterna, il grande urlo, il grande saluto, l'uniforme, eccetera. Sarà impegno di ciascun capo prendersi cura del Consiglio, prepararlo adeguatamente e dare spazio a tutti in modo equilibrato. Il dialogo paritario, la consapevolezza di essere tutti ugualmente importanti per la comunità, il clima di famiglia felice, daranno, a ciascun lupetto e coccinella, la sensazione di trovarsi in un luogo sicuro, una tana che possiamo chiamare democrazia. ■

¹ G. Zagrebelsky, *Imparare democrazia*, Einaudi, Torino 2007.